



COMUNE DI VITTUONE

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
REGIONE LOMBARDIA

Protocollo:

Progetto Esecutivo

Lavori di restauro e implementazione del Parco storico di Villa Venini



Regione Lombardia - Bando "Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana"
D.d.U.O. 15.01.2021 - n. 245

Luogo

Comune di Vittuone, via Dante – via Piave, villa Venini

Proprietà

Comune di Vittuone, Piazza Italia 5, 20009 Vittuone

Descrizione dei contenuti			Elaborato n.
Esecuzione di saggi utili ad accertare le emergenze architettoniche e il disegno del Parco (settembre 2014)			FASCICOLO 01 ELABORATO 10
CIG	Delibera di approvazione	Data	Revisione
9382024321	---	15/02/2023	n. 0.00

R.U.P.

Arch. Daniele Giovanni Ciacchi

Affidatario dell'incarico

Responsabile del progetto:
Dott. Agr Giovanni Castelli

Collaboratori:
Arch. Davide Binda
Arch. Letizia Mariotto
Dott. Agr. Paolo Sonvico
Arch. Annalisa Marzoli

DOTTORE AGRONOMO
GIOVANNI CASTELLI

Via Monteggia 38
21014 – Laveno Mombello (VA)
P.I. 01975140128
info@castelliagronomo.com
info@pec.castelliagronomo.com



Sommario

1. PREMESSA	2
2. METODO DI EFFETTUAZIONE DEI SAGGI	2
3. LE RISULTANZE	3
<i>Saggi S1 – S5</i>	3
<i>Saggi S6 e S7</i>	7
<i>Saggio S8</i>	10
<i>Saggio S9</i>	11
<i>Saggi S10 - S12</i>	15
<i>Saggio S13</i>	18
<i>Saggio S14</i>	20
4. CONCLUSIONI	23

1. Premessa

A Vittuone (MI) sono in corso i lavori di restauro e recupero conservativo di Villa Venini, immobile tutelato dal d.lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” come “Immobile di notevole interesse pubblico”, a recepimento del d.m. 09.05.1980 di apposizione del vincolo.

Per quanto riguarda l’annesso Parco, anch’esso soggetto a vincolo, è stato redatto il progetto definitivo delle opere di recupero; tale progetto è stato presentato alla Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano per il parere e le autorizzazioni di competenza.

In conseguenza dello stato di degrado in cui versa il Parco e della densa vegetazione spontanea presente, in accordo con la Soprintendenza si è deciso di eseguire alcuni saggi mirati a ricostruirne il disegno e ad evidenziare la presenza di eventuali preesistenze architettoniche. I saggi sono utili a definire nel dettaglio gli interventi più idonei al restauro del Parco rispettandone il valore storico e artistico.

Tale operazione di indagine è stata concordata con la Soprintendenza tramite lettera del 23.05.2014 inviata per conto del Comune di Vittuone, proprietario dell’immobile; la Soprintendenza ha autorizzato l’intervento con lettera del 07.07.2014.

La presente Relazione illustra i risultati derivanti dall’effettuazione dei saggi.

2. Metodo di effettuazione dei saggi

Nella lettera sopra citata, di seguito assentita dalla Soprintendenza, si proponeva l’esecuzione di 14 saggi, scelti su tutta la superficie del Parco in siti nei quali, per le caratteristiche del Parco stesso e per la presenza di alcuni manufatti già visibili fuori terra, si può ritenere possibile la presenza di elementi ora interrati o nascosti dalla vegetazione e/o dal denso coticco erboso, quali vialetti, sottofondi degli stessi, cordoli, soglie, ecc. Inoltre, si intende ripulire e liberare dalla vegetazione alcune emergenze già visibili, quali in particolare il muretto che delimita la zona Sud-est del Parco e l’antico pozzo con annesse strutture volte al sollevamento dell’acqua.

I saggi sono stati effettuati tramite piccolo escavatore, coadiuvato da operai muniti di attrezzatura a mano (badile, piccone, forbici per potatura).

Durante l'effettuazione dei saggi, ci si è inoltre avvalsi della testimonianza diretta del sig. Fabio Mario Opassi, abitante della Villa (nella porzione che è tutt'oggi di proprietà privata) in giovane età, intorno agli anni '60 del secolo scorso. Tale testimonianza, che ha permesso di ricostruire a grandi linee la struttura e la conduzione del Parco prima del suo definitivo abbandono, viene di volta in volta richiamata qui di seguito nella descrizione delle risultanze dei saggi.

I 14 saggi sono collocati all'interno del Parco nelle posizioni già previste nella planimetria allegata alla lettera sopra citata del 23.05.2014 inviata alla Soprintendenza di Milano; tale planimetria viene riportata anche in allegato alla presente.

3. Le risultanze

Saggi S1 – S5

I saggi S1 – S2 – S3 – S4 – S5 sono stati effettuati lungo il fronte Nord della Villa, in affaccio sul Parco.

Lungo il fronte della Villa è presente un piccolo marciapiede realizzato in pietra (ciottoli bicolori bianchi - neri) largo circa 50 cm, ad oggi in buono stato e oggetto di recupero. Tale fregio è visibile nella foto relativa a S3 (foto 3), effettuato di fronte al portale arcuato che collega il cortile nobile al Parco.

Parallelamente al marciapiede, i saggi S1- S5 hanno rimesso in luce il vecchio camminamento creato con stesura di ghiaietto (il tradizionale "pisello"), esteso per una larghezza di m 1,5/2 circa, su semplice sottofondo di terra battuta con pochi elementi inerti (pietre, pezzi di mattoni, residui di laterizi) che sono emersi in qualche punto.

Lungo il fronte della Villa, inoltre, all'interno del prato ma poco staccati dal fronte dell'edificio, si intuivano alcuni rilevati, aventi dimensione di circa m 1,5x2, probabilmente resti di aiuole. I saggi, effettuati per mettere alla luce eventuali cordoli o altre strutture a delimitazione delle stesse, non hanno evidenziato nulla. Ciò è in assonanza con la testimonianza del sig. Opassi, il quale ha parlato della presenza di aiuole in semplice terra, create per la messa a piante ornamentali, delimitate dalla disposizione delle piante stesse.



Foto 1 – Effettuazione del saggio S1 a partire dal muro esterno della Villa (visibile sullo sfondo, protetto con lastre di legno truciolato) verso il Parco; a sinistra è visibile, mescolata a terriccio, la vecchia pavimentazione in ghiaietto, estesa verso il Parco per una larghezza di m 1,5/2, riportata alla luce dopo aver rimosso il cotico erboso. I saggi S2, S4 e S5 hanno dato lo stesso risultato. In primo piano un manufatto in pietra di forma ottagonale usato come piedistallo per la collocazione di contenitori riempiti con specie ornamentali da fiore (testimonianza sig. Opassi) .



Foto 2 – Effettuazione del saggio S2 a partire dal muro esterno della Villa (verso destra nella foto) in direzione del Parco (verso sinistra); come nella foto 1 è visibile, mescolata a terriccio, rimessa in luce togliendo il cotico erboso, la vecchia pavimentazione in ghiaietto, estesa per una larghezza di m 1,5/2 circa parallelamente al fronte della Villa.



Foto 3 – Effettuazione del saggio S3 in corrispondenza del portale di ingresso al Parco dall’edificio della Villa; in primo piano è visibile il marciapiede realizzato con ciottoli bicolore bianchi – neri; dietro a questo si intuisce (variamente mescolata a terriccio e scoperta dopo aver asportato il cotico erboso) la copertura in ghiaietto, estesa verso il Parco per una larghezza di m 1,5/2; oltre questa distanza appare il terreno indisturbato di tipo agricolo, senza segni evidenti di un possibile viale rettilineo di collegamento al cancellata di ingresso da Nord (Via Piave); secondo la testimonianza del sig. Opassi l’area a prato del Parco era utilizzata come area agricola (coltivazione di ortaggi), cosa che evidentemente ha compromesso, a causa delle lavorazioni del terreno (aratura, vangatura), eventuali resti di tale percorso; si vedano a tal proposito i saggi S11-S12, effettuati al medesimo scopo.

Saggi S6 e S7

Sono i saggi effettuati lungo il muretto che delimita la porzione Sud-est del Parco. Si tratta di un muretto in laterizio pieno e malta alto circa 30 cm. La porzione Sud-est del Parco presenta un piano di campagna collocato a quota più bassa rispetto al resto del Parco; il muretto serve a superare tale differenza di quota. Il muretto è esteso per una lunghezza di circa 30 m in direzione del Nord-Sud, dal fronte della Villa verso il pozzo, presso il quale si interrompe dopo aver formato un angolo a 90°, delimitando parzialmente l'area sulla quale è collocato il pozzo stesso.

Oltre a rimuovere la vegetazione, si è eseguito uno scavo lungo la base del muretto allo scopo di verificarne l'altezza e la struttura.

Secondo la testimonianza del sig. Opassi il muretto aveva l'unica funzione di raccordare due zone del Parco che presentano quote differenti. La parte Sud-est del Parco era utilizzata per la coltivazione di ortaggi, ed era quindi sottoposta a regolari lavorazioni del terreno conseguenti (aratura, vangatura). Tale porzione risulta infatti priva di alberi di valenza ornamentale; si può infatti dedurre dalla disposizione e dalle caratteristiche della vegetazione presente che la stessa si è insediata spontaneamente per disseminazione di specie forestali invasive (Robinia) o di alcune specie ornamentali presenti nel Parco (in particolare di *Celtis australis*).

Il muretto, si presenta in grave stato di degrado, dovuto in particolare alla vegetazione e alle radici degli alberi circostanti che ne hanno in parte smosso o demolito la struttura.



Foto 4 – Saggio S6 in corrispondenza del muretto in mattoni e malta che delimita la porzione Sud-est del Parco, posta a quota inferiore rispetto al resto dell'area verde. La struttura appare in cattivo stato a causa in particolare delle radici degli alberi che si sono insediati sopra lo stesso.



Foto 5 – Saggio S7 in corrispondenza del muretto in mattoni e malta che delimita la porzione Sud-est del Parco, poco più a Nord del saggio S6; la struttura del muro è abbastanza uniforme; nella foto si notano le radici degli alberi che, nati per disseminazione spontanea sopra il muretto, sono cresciute sotto lo stesso, in alcuni casi demolendone parzialmente la struttura (v. foto 6).



Foto 6 – Saggio S7 in corrispondenza del muretto in mattoni e malta che delimita la porzione Sud-est del Parco, poco più a Nord del saggio S6; in questo tratto gli alberi cresciuti sopra il muretto hanno praticamente demolito con le radici una parte del muro.

Saggio S8

Il saggio S8, inizialmente previsto al centro della porzione Sud-est del Parco, è stato effettuato in posizione leggermente spostata verso Est in prossimità del muro esterno di recinzione. Il saggio non ha evidenziato nulla di particolare; ciò è in accordo con la testimonianza del sig. Opassi in merito all'utilizzazione di tale area per la coltivazione di ortaggi, quindi con terreno regolarmente lavorato (vangatura, aratura).



Foto 7 – Saggio S8 nella porzione Sud-est del Parco, nei pressi del muro esterno di recinzione. Il saggio non ha evidenziato nulla di particolare

Saggio S9

Con il saggio S9 si è ripulito dalla vegetazione il pozzo e l'annesso locale che ospita l'attrezzatura per il sollevamento dell'acqua. E' stato scoperto il pozzo, coperto da una lastra metallica, e la struttura retrostante, piccolo edificio con piccola tettoia sorretta da pilastri in mattoni pieni; sotto la tettoia (la cui struttura è molto malandata) è collocata una vasca e la leva tramite la quale si azionava il meccanismo per il pompaggio dell'acqua.

Maggiori dettagli nelle didascalie delle foto che seguono.



Foto 7 – Saggio S9, volto a liberare dalla vegetazione il pozzo e il locale annesso, ed evidenziare altre eventuali emergenze architettoniche; al centro è visibile, parzialmente sollevata, la lastra metallica che copre il pozzo, collocato sotto la tettoia del locale che contiene le attrezzature per il sollevamento dell'acqua, sorretta dai due pilastri in mattoni pieni visibili ai lati; appoggiata al muro vi è la vasca e, al di sopra di questa, la piccola apertura nel muro con, ancora presente, la leva che veniva azionata manualmente per il sollevamento dell'acqua. La struttura è gravemente ammalorata, specialmente per quanto riguarda la copertura, realizzata in coppi.



Foto 8-9 – Saggio S9; dettaglio del pozzo (con acqua visibile sul fondo).



Foto 10 – Saggio S9; rimozione della vegetazione nella porzione antistante il locale – pozzo; a sinistra si intravede l'estremità Nord del muretto che delimita la porzione Sud-est del Parco, già evidenziato con i saggi S6 e S7; i saggi non hanno evidenziato nulla di interessante; a tratti è ancora presente la vegetazione ornamentale (Convallaria, Calla) che era coltivata prima dell'abbandono dell'area.

Saggi S10 - S12

Secondo la testimonianza del sig. Opassi il prato antistante la Villa (oggi parzialmente invaso da vegetazione arbustiva) era utilizzato per la coltivazione di ortaggi. Il terreno era quindi oggetto di periodica lavorazione (aratura, vangatura, fino a una profondità presumibilmente di almeno 40 cm) che deve aver compromesso gli eventuali resti di un possibile viale di collegamento tra il portale di ingresso al Parco lungo la facciata della Villa e l'accesso al Parco da Nord (Via Piave), in cui era presente una grande cancellata in ferro (oggi rimossa per restauri), allineati prospetticamente; per tale motivo non è stato effettuato, anche alla luce dei risultati dei saggi S4, S11 e S12, il saggio S10.

I saggi S11 e S12 sono stati operativamente unificati in una singola "strisciata" allungata dall'ingresso del Parco su Viale Dante verso Sud, in direzione del portale di ingresso al Parco posto sulla facciata della Villa. Hanno evidenziato una pavimentazione in ciottoli (la tipica rizzata lombarda) nell'area antistante l'ingresso di Via Piave, posata su sottofondo di terra battuta e pochi inerti a formare probabilmente un semicerchio avente raggio di circa 5 -6 m.

Si è evidenziato il limite esterno della pavimentazione in ciottoli; oltre tale limite non ci sono segni di vecchie pavimentazioni e/o sottofondi di un possibile viale di collegamento con il portale di ingresso al Parco dalla Villa.



Foto 10 – Saggio S11-S12, porzione del saggio in prossimità dell’ingresso di Via Piave; la rimozione dello strato superiore del terreno e del cotico erboso ha scoperto la pavimentazione in ciottoli antistante l’ingresso, a formare probabilmente un semicerchio centrato sulla mezzeria dello stesso. I ciottoli appaiono posati su un letto di terra battuta e sabbia, probabilmente mescolata a pochi inerti.



Foto 11 – Saggio S11-S12, porzione mediana della “strisciata”, con andamento Nord-Sud, con la quale sono stati operativamente unificati i due saggi. Sono evidenti i ciottoli che formavano la pavimentazione, la quale era in gran parte nascosta dal cotico erboso.



Foto 12 – Saggio S11-S12, estremità Sud dell'area sottoposta a saggio; le frecce evidenziano il margine della pavimentazione in ciottoli, oltre il quale non sono emersi segni di pavimentazioni e/o di sottofondi di un possibile viale di collegamento tra l'ingresso Nord al Parco (su Via Piave) e il portale di ingresso al Parco dall'edificio della Villa.

Saggio S13

Con il saggio S13 si colloca nella porzione Nord-ovest del Parco.

Come da testimonianza del sig. Opassi, una parte del Parco, corrispondente ad una fascia lungo Via Dante (che lo delimita lungo il lato Ovest), per una lunghezza quindi di m 120 e una larghezza di m 15 circa, era collocata all'esterno, pur appartenente alla medesima Proprietà. Il Parco era delimitato da un muro, simile all'attuale, ma collocato quindi in posizione più arretrata. A seguito delle realizzazioni di Via Dante, l'area è stata inglobata nel Parco demolendo il vecchio muro di confine e ricostruendolo nella posizione attuale. Il saggio S13, come anche il successivo S14, è stato utile quindi anche a verificare la presenza di eventuali vestigia del vecchio muro.

Il sig. Opassi ha inoltre parlato di un sistema di vialetti, realizzati in semplice terra battuta, che percorrevano il Parco e in particolare questa zona, con schema libero e informale, collegando l'ingresso pedonale tutt'ora esistente nel muro di confine presso l'angolo Nord-ovest dello stesso (incrocio Via Piave – Via Dante). Di tali percorsi non esiste tuttavia una documentazione attraverso la quale ricostruire la loro collocazione.

Il saggio S13, effettuato nei pressi del suddetto ingresso pedonale, non ha evidenziato nulla di notevole; non sono emerse tracce del precedente muro di recinzione, né tracce dei vialetti, quindi da ritenersi pressoché scomparsi, come del resto lasciava supporre la loro struttura in semplice terra battuta.

Si segnala che nei pressi del sito in cui è stato effettuato il S13 sono presenti i resti, completamente nascosti dalla vegetazione, di alcune serre fredde, con struttura in metallo e copertura in vetro, con altezza sopra il suolo circa m 1 e con superficie complessiva di circa 30 mq, utilizzate per la coltivazione di ortaggi e per lo svernamento di piante ornamentali poco resistenti al freddo.



Foto 13 – Saggio S13 nel settore Nord-ovest del Parco; il saggio non ha evidenziato nulla di significativo

Saggio S14

Con il saggio S14 si è verificata la zona Sud-ovest del Parco; come per il saggio S13, questa area ricade in una porzione del Parco che, pur appartenendo alla medesima proprietà, fu inglobata nel Parco stesso solo tardivamente a seguito della realizzazione di Via Dante (v. S13). Come per S13, si è quindi verificata anche la presenza di eventuali resti delle fondamenta del muro.

Secondo la testimonianza del sig. Opassi, erano presenti in quest'area alcuni percorsi pedonali, con fondo in semplice terra battuta, dei quali però non è nota l'esatta collocazione, né esiste una documentazione in proposito.

Il saggio S14 ha scoperto una soglia in pietra, tra due basamenti di stipite, forse mantenuti come testimonianza del vecchio muro di recinzione; di questo, non sono stati ritrovati altri resti significativi, né in fondazione né in elevazione.

Il saggio S14 è stato suddiviso in due punti, a Sud e a Nord della soglia. Nessuno dei due sottosaggi ha evidenziato altre emergenze architettoniche.



Foto 14 – Saggio S14 nel settore Sud-ovest del Parco; particolare della soglia e dei basamenti di stipite prima nascosti dalla vegetazione; la soglia è forse una parte del precedente muro di recinzione del Parco, collocato originariamente alcuni metri più arretrato (verso Est) rispetto all’attuale; una striscia di terreno era quindi esterna all’attuale Parco, pur appartenendo alla medesima Proprietà; l’area è stata inglobata nel Parco demolendo il vecchio muro e realizzando l’attuale lungo Via Dante. Non sono stati rilevati resti significativi di vecchi sentieri e vialetti pedonali.



Foto 14 – Saggio S14 visto da Ovest verso Est (sullo sfondo è visibile il lato Ovest della Villa). I due “sottosaggi” S14, effettuati a destra e a sinistra della soglia non hanno rivelato tracce dei preesistenti vialetti e camminamenti, né segni di fondamenta del precedente muro di recinzione.

4. Conclusioni

Tramite l'effettuazione dei saggi descritti nei precedenti paragrafi, si è inteso verificare l'eventuale presenza di emergenze architettoniche nel Parco di Villa Venini. L'indagine si è resa necessaria a causa del lungo periodo di abbandono del Parco che ha determinato lo sviluppo incontrollato di una folta vegetazione spontanea. In base alle risultanze di tali saggi ed alle valutazioni della competente Soprintendenza, si definirà nel dettaglio il progetto esecutivo di recupero del Parco.

Ci si è avvalsi anche della testimonianza diretta del sig. Opassi, uno degli abitanti della Villa (nella parte di proprietà privata) fino agli anni '60 scorsi. Tale testimonianza ha permesso di ricostruire a grandi linee la struttura del Parco come si presentava immediatamente prima del definitivo abbandono.

I saggi hanno messo in luce la vecchia pavimentazione in ghiaietto lungo il fronte della Villa. Si è altresì ripulito dalla vegetazione il pozzo e l'attiguo locale che contiene le attrezzature per il sollevamento dell'acqua, nonché il muretto in mattoni che delimitava la porzione Sud-ovest del Parco. Si è inoltre scoperta la vecchia pavimentazione in ciottoli (rizzata) sita di fronte all'ingresso lungo Via Piave. Non sono risultate tracce né di un possibile viale centrale che collegava l'ingresso di Via Piave con il portale di accesso al Parco lungo il fronte Nord della Villa, né del sistema dei vialetti pedonali che percorrevano il Parco.

Il saggio S14 ha evidenziato una vecchia soglia con resti di stipiti, probabile testimonianza del precedente muro di recinzione Ovest del Parco, successivamente demolito e ricostruito nella posizione attuale lungo Via Dante.

Per tutte le altre caratteristiche del Parco (analisi storica, caratteristiche della vegetazione, presenza di arredi, ecc.) si rinvia alla Relazione del progetto definitivo.

Sulla base delle risultanze qui descritte, si può affermare l'opportunità di confermare l'intervento già progettato in sede di livello definitivo nei seguenti punti:

- la realizzazione del viale rettilineo di collegamento tra l'ingresso di Via Piave e il portale di accesso sul fronte Nord della Villa, in quanto di grande effetto scenografico e la cui presenza, seppur non più ad oggi verificabile, è probabile anche in relazione all'impianto architettonico del fabbricato e dell'assialità tra cancello di ingresso su via Piave e corridoio voltato lungo il fronte nord del fabbricato che conduce alla corte interna; di un possibile viale, come parte dell'impianto formale del Parco, è presente traccia unicamente nella planimetria del Catasto Teresiano, già riportata nella Relazione introduttiva al Progetto definitivo;

- il disegno dei vialetti pedonali, che richiamano lo schema informale che percorreva il Parco fino a poco prima dell’abbandono;
- il restauro conservativo del pozzo e dell’attiguo locale “tecnico” che conteneva il meccanismo di sollevamento dell’acqua, di valore storico/testimoniale.

oltre alle opere *ex novo* che erano proposte per consentire la fruibilità del Parco (impianto di illuminazione, arredi, nuovo ingresso su Via Dante, area eventi), e naturalmente all’intervento di restauro e messa in sicurezza degli alberi e degli arbusti di maggior pregio presenti, del prato e della messa a dimora di nuovi esemplari.

Sulla base delle risultanze qui descritte vengono inoltre proposti i seguenti emendamenti al progetto definitivo:

- riproporre il camminamento in ghiaietto lungo il fronte nord della villa in affaccio sul Parco;
- restaurare il muretto di delimitazione della porzione Sud-ovest del Parco, come testimonianza del passato utilizzo della stessa (con conseguente modifica delle opere proposte nel Progetto definitivo e che andavano a interferire con il muretto stesso);
- riproporre la pavimentazione in ciottoli (“rizzata”) presso l’ingresso da Via Piave (ingresso Nord del Parco) andando a confermare l’assetto semicircolare rilevato dai saggi.

Vittuone, 7 ottobre 2014

I Tecnici estensori

dott. agr. Giovanni Castelli

dott. agr. Paolo Sonvico

dott. arch. iunior Davide Binda

dott. arch. Marco Meurat

Allegati:

allegato 1: planimetria dei saggi



Allegato:

Localizzazione dei saggi effettuati il 15.09.2014 (S1 – S14) all'interno del Parco di Villa Venini - Vittuone

